

**NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE
 PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
 - 3° TRIMESTRE 2007 -**

Dopo la fase di assestamento che ha caratterizzato il 2006 (con 35 imprese artigiane in più a fine anno), il decremento del 1° trimestre del 2007 (-59 unità), e la ripresa osservata nel 2° trimestre di quest'anno, i dati ottenuti tramite "Movimprese" - la rilevazione periodica sulla nati-mortalità delle imprese italiane realizzata da InfoCamere, la Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio italiane - fanno registrare tra luglio e settembre un rallentamento della dinamica della base artigiana provinciale, che ha evidenziato 38 imprese in meno nel 3° trimestre.

Sulla base dell'analisi più approfondita di seguito evidenziata, che mostra una flessione delle imprese individuali e una dinamica positiva per le imprese costituite sotto forma societaria, il fenomeno potrebbe essere ricondotto a percorsi di concentrazione aziendale che conducono alla creazione di unità maggiormente strutturate.

Tuttavia, nonostante il dato non positivo del trimestre in esame, il risultato complessivo dei primi nove mesi dell'anno presenta una crescita numerica delle imprese artigiane pari a 36 unità.

Imprese Artigiane - Serie storica di iscrizioni, cessazioni e saldi – provincia di Bologna

3° Trim.	Consistenza 3° Trim.	Iscrizioni		Cessazioni		Saldo	Tasso di crescita risp. trim. prec.
		n.	Tasso %	n.	Tasso %		
2000	27.633	582	2,13	328	1,20	254	0,93
2001	27.738	480	1,74	359	1,30	121	0,44
2002	28.122	422	1,50	369	1,31	53	0,19
2003	28.388	489	1,73	333	1,18	156	0,55
2004	28.814	413	1,44	362	1,26	51	0,18
2005	29.443	524	1,78	486	1,65	38	0,13
2006	29.472	542	1,85	375	1,28	167	0,57
2007	29.529	399	1,35	437	1,48	-38	-0,13

Imprese Artigiane, 3° trimestre 2007

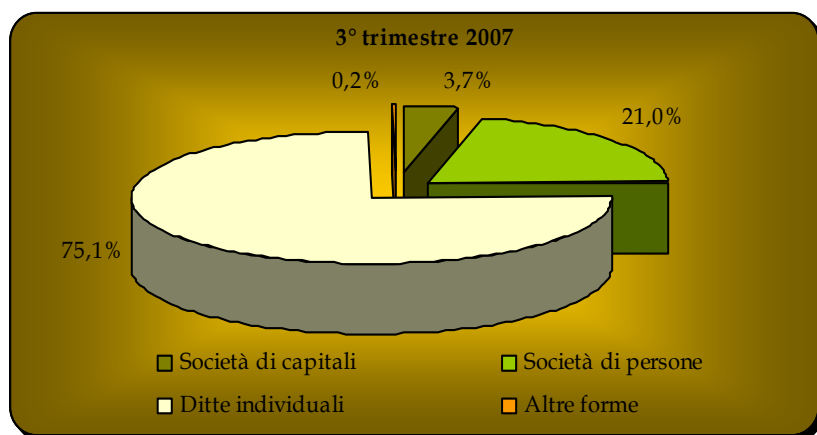
Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		TOTALE	
	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0	0	1	6	5	0	0	6	6
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D Attivita' manifatturiere	9	4	19	26	65	81	0	0	93	111
E Prod.e distrib.energ.elett.,gas e acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F Costruzioni	9	0	13	10	152	143	0	0	174	153
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	0	1	0	7	8	27	0	1	8	36
H Alberghi e ristoranti	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	1	0	4	4	22	54	1	1	28	59
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K Attiv.immob., noleggjo,informat.,ricerca	5	2	6	8	41	29	0	0	52	39
M Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N Sanita' e altri servizi sociali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	1	0	10	5	26	27	0	0	37	32
X Imprese non classificate	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0
TOTALE	25	7	52	62	321	366	1	2	399	437

La vivacità nell'anagrafe delle imprese che ha caratterizzato l'intero sistema imprenditoriale bolognese sembra pertanto avere riflessi negativi sul comparto artigiano: il dato del trimestre appena concluso fa registrare infatti 399 nuove imprese, valore ancora positivo, ma decisamente contenuto rispetto ai risultati ottenuti nello stesso trimestre degli anni precedenti (si tratta del minor numero di iscrizioni registrate tra luglio e settembre dal 2000 ad oggi), con un tasso di iscrizione dell'1,35% (in linea con l'1,33% registrato per il totale delle imprese). Le cessazioni registrate nel trimestre sono invece 437, di nuovo in crescita dopo la decelerazione di un anno addietro e con un tasso pari a 1,48%, decisamente superiore all'1,01% registrato a livello complessivo: la contrazione del numero di imprese iscritte, accompagnata dalla crescita delle imprese cessate, determina un saldo tra luglio e settembre per la prima volta negativo dal 2000 ad oggi, ed

un decremento rapportato al trimestre precedente pari al -0,13%, a fronte invece di risultati positivi (+0,32%) registrati per il totale delle imprese provinciali in questo trimestre.

Confrontando il dato dell'artigianato con quello relativo al totale delle imprese della provincia di Bologna (98.352 unità nel 3° trimestre 2007), si può rilevare come le imprese artigiane abbiano determinato il 30% circa delle nuove imprese nate nel trimestre in esame (otto punti % in meno rispetto al trimestre scorso), a fronte del 44% delle cessazioni, a conferma dell'elevata dinamicità del settore artigianale provinciale, la cui consistenza continua ad oscillare attorno al 30% del totale delle imprese registrate nella provincia di Bologna.

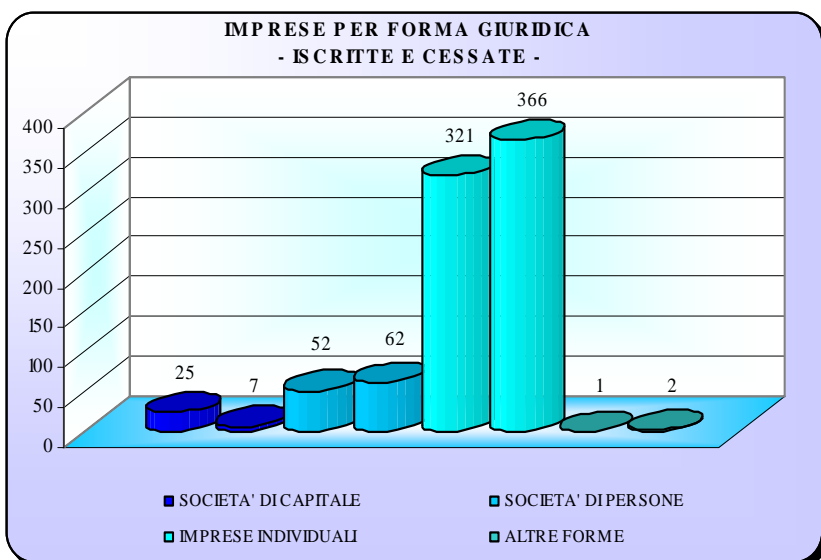
LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA



La ripresa delle ditte individuali riscontrata a livello complessivo non sembra avere riflessi sulle imprese individuali artigiane, che pur continuando a rappresentare tre artigiani su quattro, segnano in questo trimestre un risultato negativo

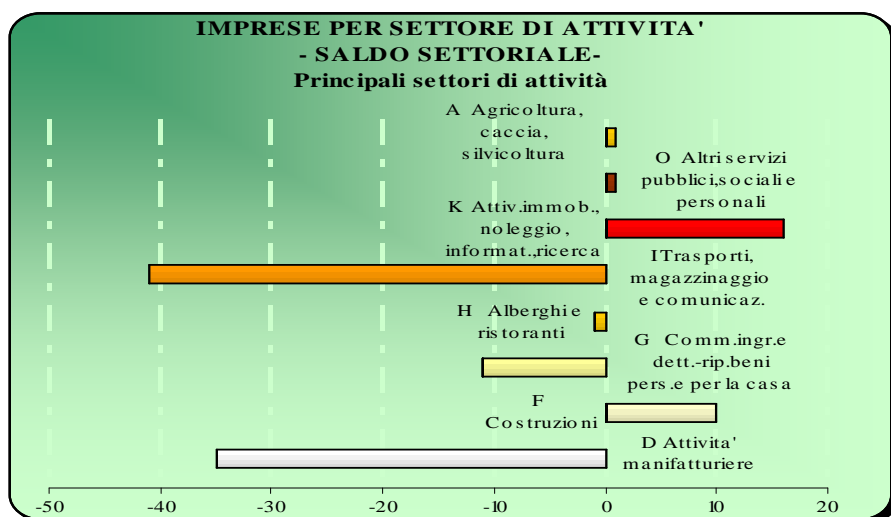
ed un decremento da luglio a settembre dello 0,20%, superiore al valore medio del settore artigianale in complesso e frutto della diminuzione del peso delle iscrizioni sul totale (81%, due punti % in meno rispetto a fine giugno) e del concomitante incremento delle cessazioni (84%, cinque punti % in più rispetto al trimestre scorso); resta significativo invece il contributo delle società di capitale che, pur rappresentando ancora solo poco meno del 4% complessivo, proseguono il trend positivo già osservato nei trimestri precedenti, con un incremento nel trimestre del +1,70%. Del restante 21,2% la quasi totalità è costituita da società di persone (21,0%, in rallentamento, -0,16%, per il quarto trimestre consecutivo), e solo lo 0,2% rappresenta le altre forme d'impresa.

Con riferimento ad iscrizioni e cessazioni, si conferma pertanto la dinamicità delle ditte individuali, che rappresentano l'81% circa delle imprese iscritte, a fronte dell'84% delle imprese cessate tra gli artigiani della provincia di Bologna. Si conferma in tendenza positiva unicamente il saldo delle società di



capitale (+18 unità, favorite dalla limitata percentuale delle cessazioni trimestrali – meno del 2%). Si mantiene negativo invece il saldo delle società di persone (-10 unità), che confermano comunque una certa vivacità, con il 13% delle nuove iscrizioni ed il 14% delle cessazioni tra gli artigiani, mentre e si assestano le altre forme d'impresa⁽¹⁾, caratterizzate da una sola iscrizione, a fronte di due cessazioni, nel trimestre.

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITA'



A riprova delle trasformazioni strutturali che la realtà artigiana locale ha avviato ormai da alcuni trimestri, le costruzioni si confermano il settore trainante anche in questi tre mesi del 2007, con un saldo settoriale

⁽¹⁾ Il raggruppamento delle "altre forme" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

trimestrale pari a +10 unità e con un tasso di crescita settoriale del +0,09%, ma accanto a questo settore, come già osservato per la totalità delle imprese, risulta determinante tra luglio e settembre l'apporto delle attività immobiliari ed informatiche, che proseguono la crescita con 16 unità in più nel trimestre e con un tasso di incremento dello 0,81%. Maggiori difficoltà sembrano presentare invece gli altri settori definiti "tradizionali": si conferma infatti il rallentamento già osservato nel 2006 sia per il settore manifatturiero (-35 unità), sia per il settore legato alle attività di produzione alimentare e di riparazione (-11 unità la differenza tra imprese iscritte e cessate tra luglio e settembre), mentre sembra assestarsi il settore agricolo, la cui dinamica artigianale, positiva nel trimestre scorso, definisce invece una sola unità in meno alla fine di questo trimestre.

Si conferma in decelerazione anche il settore dei trasporti, che dopo il rallentamento osservato nei primi sei mesi dell'anno contabilizza tra luglio e settembre ulteriori 41 unità in meno (-0,99%), mentre sembrano assestarsi, dopo le difficoltà di inizio anno, il settore dei servizi pubblici, sociali e personali, che raggiunge un saldo di fine trimestre pari a +1 unità, ed il settore degli alberghi e dei ristoranti, che presenta a fine settembre una sola unità in meno.

Se si ordinano i settori artigiani in base alla capacità di contribuire alla formazione del saldo, emerge il peso che i settori delle costruzioni e delle attività immobiliari ed informatiche (che complessivamente definiscono il 43% circa delle imprese artigiane registrate a settembre 2007) hanno avuto nella determinazione di un valore del saldo, anche se negativo, comunque contenuto per questo trimestre, grazie a 26 attività artigiane in più avviate nei tre mesi: non sufficienti, d'altro canto, per far fronte alle difficoltà del settore dei trasporti, che pur rappresentando solo il 14% delle imprese registrate a fine settembre contribuisce per il 47% alla formazione del saldo negativo, e del settore manifatturiero, che ha contribuito per un ulteriore 40%.

Esaminando la composizione strutturale del mondo artigiano nel 3° trimestre 2007, si trova la conferma di come quasi il 63% dell'organizzazione produttiva sia concentrato nei settori delle costruzioni (primo in assoluto con il 36,4% delle unità complessive, di

quasi un punto % superiore al 35,6% di fine anno) e delle attività manifatturiere (26,1%, sostanzialmente in linea con il risultato di fine 2006); seguono poi il settore dei trasporti (il cui peso, 13,9%, continua a scendere leggermente) e quello dei servizi pubblici, sociali e personali (8,9%), mentre le attività immobiliari, di noleggio, informatiche e di ricerca sorpassano definitivamente, dopo le oscillazioni dello scorso anno, le attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni, che si assestano al 6,1%. Il restante 1,9% si distribuisce infine tra gli altri settori di attività.

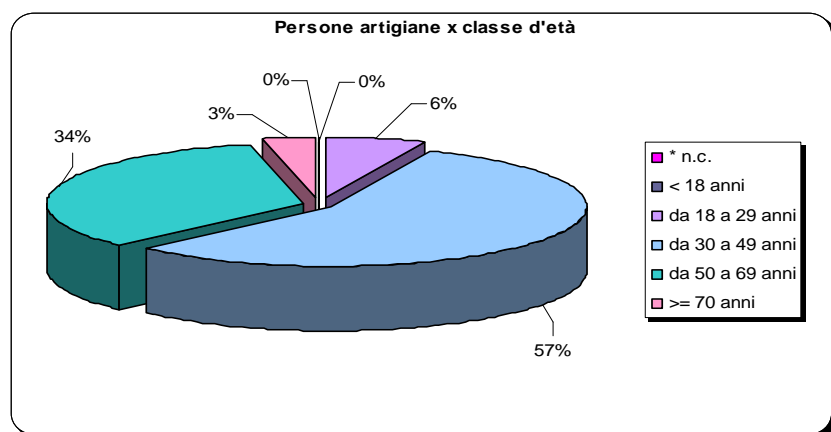
La presenza delle imprese artigiane sul territorio si conferma peraltro su livelli elevati: sul totale delle imprese di costruzione operanti nel trimestre in esame per la provincia di Bologna, il 78,5% è costituito infatti da imprese artigiane (78,7% nel 3° trimestre 2006), così come è sotto forma artigianale il 58,7% delle imprese del settore manifatturiero (58,6% nel 3° trimestre 2006), il 77,8% dei trasporti (78,5% nello stesso trimestre di un anno addietro), ed il 64,2% dei servizi pubblici e sociali (63,5% nel 3° trimestre 2006).

Imprese Artigiane – Stock, saldo settoriale e peso % dei settori sui totali

Settore di attività	Totale imprese artigiane 3°trim. 2007	Saldo settoriale	Peso % sullo stock artigiane	Peso % sullo stock di settore complessivo 3°trim. 2007	Totale imprese 3°trim. 2007
F Costruzioni	10.762	10	36,4	78,5	13.710
D Attivita' manifatturiere	7.704	-35	26,1	58,7	13.127
Totale primi 2 settori	18.466	-25	62,5	68,8	26.837
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	4.093	-41	13,9	77,8	5.259
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	2.627	1	8,9	64,2	4.090
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1.997	16	6,8	12,2	16.386
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e p. casa	1.794	-11	6,1	7,5	23.867
Altri settori	552	1	1,9	2,5	21.913
TOTALE GENERALE	29.529	-59	100,0	30,0	98.352

LE PERSONE ARTIGIANE

Con l'inizio del 2004, la banca dati di Infocamere mette a disposizione le informazioni relative alle "Persone artigiane", ovvero a tutte le persone con carica appartenenti a imprese iscritte all'Albo Artigiani non cessate (registrate), a cui viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa.



Sono 39.905 le persone artigiane operanti in provincia di Bologna alla fine di settembre di questo anno, in rallentamento rispetto alle 39.986 unità di fine giugno (-81 persone nel corso del trimestre, pari ad un -0,20% rispetto

a fine giugno), anche se in leggero miglioramento rispetto al risultato di un anno addietro, con 12 unità in più ed un incremento rispetto al 3° trimestre 2006 del +0,03%: di queste, il 79% si conferma costituito da uomini, ed il 57% ha un'età compresa tra i 30 ed i 49 anni, mentre crescono di un ulteriore 3% rispetto al trimestre scorso gli artigiani in età compresa tra i 18 ed i 29 anni.

Quasi il 56% degli artigiani è titolare d'impresa, in leggero rallentamento rispetto al risultato raggiunto a fine giugno (-0,3%), ma in crescita rispetto al 3° trimestre 2006 (+0,2%) ed il 26% amministratori (ancora in crescita rispetto al trimestre scorso, +0,2%, ed in accelerazione rispetto a fine settembre 2006, +3,4%). Continua invece il calo dei soci d'impresa che, pur rappresentando poco più del 16% degli artigiani (sostanzialmente stabile rispetto al trimestre scorso), risultano ancora in diminuzione sia rispetto al trimestre scorso, -0,6%, sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, -5,5%.

Gli artigiani, in complesso, operano prevalentemente nel settore manifatturiero (31,0%), ancora in rallentamento sia rispetto a fine giugno, che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, superato ormai dalle costruzioni (32,8%), che continuano

invece a crescere, anche se con minore intensità (+0,2% da luglio a settembre e +3,3% rispetto al 3° trimestre 2006), quindi nei trasporti (11,4%), nei servizi pubblici e sociali (8,6%) e nell'informatica (6,8%), oltre che nelle attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni (7,5% circa, ancora in rallentamento sia rispetto al trimestre precedente, -0,8%, che rispetto alla fine di settembre 2006, -2,9%).

Persone artigiane, 3° trimestre 2007

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	TITOLARE		SOCIO		AMMINISTRATORE		ALTRE CARICHE		TOTALE	
	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	387	0,97	84	0,21	112	0,28	2	0,01	585	1,47
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,00	1	0,00	1	0,00	0	0,00	2	0,01
C Estrazione di minerali	1	0,00	2	0,01	3	0,01	0	0,00	6	0,02
D Attivita' manifatturiere	4.351	10,90	3.365	8,43	4.567	11,44	83	0,21	12.366	30,99
E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	1	0,00	0	0,00	6	0,02	0	0,00	7	0,02
F Costruzioni	9.066	22,72	1.184	2,97	2.547	6,38	282	0,71	13.079	32,78
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1.044	2,62	774	1,94	986	2,47	190	0,48	2.994	7,50
H Alberghi e ristoranti	10	0,03	18	0,05	21	0,05	0	0,00	49	0,12
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	3.850	9,65	186	0,47	433	1,09	71	0,18	4.540	11,38
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0,00	0	0,00	50	0,13	25	0,06	75	0,19
K Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	1.490	3,73	400	1,00	754	1,89	56	0,14	2.700	6,77
M Istruzione	14	0,04	9	0,02	18	0,05	0	0,00	41	0,10
N Sanita' e altri servizi sociali	11	0,03	3	0,01	11	0,03	0	0,00	25	0,06
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.944	4,87	510	1,28	943	2,36	30	0,08	3.427	8,59
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0,00	0	0,00	2	0,01	0	0,00	2	0,01
X Imprese non classificate	5	0,01	0	0,00	2	0,01	0	0,00	7	0,02
TOTALE	22.174	55,57	6.536	16,38	10.456	26,20	739	1,85	39.905	100,00

Nota metodologica

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il **tasso di crescita**, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio:

$$\text{(Iscrizioni-Cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio)} \text{ periodo di riferimento} / \text{Imprese Registrate inizio periodo} \times 100$$

Il **saldo** è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle variazioni, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione delle posizioni in questione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.